

Andrea Galli
Capogruppo Forza Italia

Prot.635/2018

Bologna, 09 ottobre 2018

OGGETTO 7283

Al Presidente
dell'Assemblea Legislativa
della Regione Emilia Romagna
SEDE

RISOLUZIONE

l'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna

premessato che

- il Piano Aria regionale 2020 (PAIR 2020) ha imposto notevoli limitazioni per ridurre le emissioni in atmosfera. Tra queste, il divieto di utilizzare dall'1 ottobre 2018, in presenza di unità immobiliari dotate di sistema multicom bustibile, focolari aperti, stufe e impianti non certificati, con imposizione, anche per impianti relativamente nuovi, di adeguarsi rispetto alla prestazione emissiva nei prossimi due anni. I divieti vigono nei territori posti a quota altimetrica inferiore ai 300 metri;
- tali limitazioni stanno comprensibilmente generando perplessità e malumori tra la popolazione, andando a impattare direttamente sulla quotidianità delle persone. E, invero, la Regione Emilia-Romagna è già dovuta intervenire con modifiche al Piano Aria 2020, esentando dagli obblighi i Comuni classificati come montani ai sensi della normativa regionale;
- tra l'altro la Giunta regionale ha dovuto ripensare anche al divieto di circolazione dei Diesel Euro 4, rinviando il divieto al 2020, al pari delle altre Regioni coinvolte nell'accordo di bacino padano, a seguito delle vibranti proteste di diversi sindaci. A tal proposito la Regione, nei panni del governatore Bonaccini, ha anche annunciato lo stanziamento di 5 milioni di euro;
- stante gli incentivi per la sostituzione dei veicoli inquinanti, appare opportuno verificare la contestuale possibilità di erogare incentivi anche per la sostituzione dei vecchi impianti di riscaldamento;

Andrea Galli

Capogruppo Forza Italia

Impegna la Giunta regionale

- a rivedere i divieti del Piano Aria di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 1412/2017 "MISURE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA IN ATTUAZIONE DEL PIANO ARIA INTEGRATO REGIONALE (PAIR 2020) E DEL NUOVO ACCORDO DI BACINO PADANO 2017" con particolare riferimento alla eliminazione del divieto di utilizzo di impianti a biomassa, stufe e camini già esistenti, nei territori ubicati al di sotto dei 300 metri di altitudine prevedendo, tra l'altro:
 - l'applicazione delle disposizioni solo agli impianti di nuova installazione;
 - incentivi volti alla sostituzione dei vecchi impianti;
 - la possibilità di adeguamento anche dei camini e focolari aperti prevedendo, per tali adeguamenti, incentivi specifici;
 - l'avvio di una corretta campagna informativa per l'adeguamento degli impianti stessi e per l'utilizzo di combustibili non inquinanti all'interno degli impianti di vecchia installazione, ivi compresi i camini.


Andrea Galli